

Audizione dell'ANEV alla seduta dell'ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi della tredicesima Commissione del Senato di mercoledì 15 febbraio 2017 sui profili ambientali della Strategia Energetica Nazionale (SEN)

1. Premessa

ANEV, Associazione Nazionale Energia dal Vento ANEV - associazione di protezione ambientale (riconosciuta ai sensi della Legge 8 luglio 1986 n. 349) nata nel luglio 2002 che vede riuniti oltre 80 aziende che operano nel settore eolico e oltre 6.000 soggetti, tra cui produttori, trader ed operatori di energia elettrica e di tecnologia, impiantisti, progettisti, studi ingegneristici e ambientali, ritiene che per contribuire in modo efficace al contenimento sotto i 2 °C della crescita della temperatura globale, come prescritto dall'Accordo di Parigi (COP 21), occorre passare concettualmente da una definizione di "Strategia Energetica Nazionale (SEN)" a quella di "Strategia Energetico-Climatica (SEC)", all'interno della quale proprio i profili ambientali diventino i riferimenti ed i driver decisionali su cui costruire una strategia di consolidamento e sviluppo del settore energetico in Italia.

Risulta pertanto indispensabile definire un Piano nazionale strategico clima-energia di medio periodo vincolante e coerente con gli obiettivi comunitari che consenta di:

- a) Individuare gli obiettivi, le misure e le azioni attuative di settore coerenti con il quadro strategico generale, ottimizzando le opportune sinergie;
- b) Stabilire un orizzonte temporale programmatico al 2050 e un piano di azione attuativo al 2030;
- c) Assicurare il più possibile la condivisione di tutti gli attori coinvolti.

2. Gli assi portanti della SEC

Per conseguire gli obiettivi indicati dall'Accordo di Parigi e dalla roadmap europea tracciata al 2050, lo sviluppo economico e sociale del nostro paese deve assicurare una **riduzione** compresa tra l'80 e il 95% **delle emissioni climalteranti** entro metà secolo rispetto al 1990.

ANEV ritiene pertanto che l'obiettivo principale della SEC sia quindi quello di **definire un percorso di decarbonizzazione** in linea con gli obiettivi europei e derivanti dall'accordo di Parigi, nonché indicare precise e puntuali misure di attuazione, a partire da una crescita sostenuta dell'energia prodotta con fonti rinnovabili, in modo da coprire il 100% della domanda nel 2050: obiettivo conseguibile solo spostando il target attuale al 2030 dal 27% ad un valore compreso tra il 35% e il 40%.

Si tratta di obiettivi al 2030 e al 2050 ambiziosi, ma perseguibili solo se parallelamente si attua una importante strategia di riduzione della domanda a parità di servizi resi.

La SEC dovrà pertanto ed inevitabilmente promuovere innovazioni tecnologiche, organizzative e territoriali, con un approccio integrato, sinergico e omogeneo, all'interno dei principali assi ritenuti portanti del sistema Italia e in modo coordinato e coerente con il quadro definito dalle principali azioni europee di settore, attraverso processi combinati e sinergici di:

- Piani di sviluppo delle FER;
- Raggiungimento di obiettivi di qualità ambientale sempre più restrittivi;
- Revisione del sistema ETS, restituendogli la funzione di stimolo alla transizione energetica e di valorizzazione delle esternalità negative legate all'utilizzo delle fonti fossili;
- Incremento di utilizzo dell'energia elettrica (elettrificazione dei consumi);
- Consultazione periodica e strutturata con gli stakeholders nelle fasi intermedie del processo.

Trattasi di processi ritenuti utili e necessari affinché uno sviluppo ambientalmente sostenibile avvenga a costi contenuti e con il massimo stimolo per l'economia e beneficio per l'occupazione.

Occorrerà infine definire valori del “*carbon pricing*”, programmandone la crescita nel tempo, in modo da sostenere la crescita di opzioni energetiche “*carbon free*” nei tempi richiesti dai suddetti processi, atte ad assicurare il contenimento dell'innalzamento della temperatura globale entro i due gradi, e nel contempo promuovere le innovazioni non solo tecnologiche, ma anche comportamentali, che consentano la parallela graduale conversione ecosostenibile del sistema produttivo e dei consumi.

La SEC dovrà considerare come aree di intervento non solo perimetri come l'agricoltura, l'industria, i centri urbani, il patrimonio forestale, il territorio, ma anche un sistema di infrastrutture e tecnologie in grado di perseguire prioritariamente l'obiettivo centrale del contenimento del cambiamento climatico. Ciò ad esempio attraverso un sistema energetico in cui le fonti rinnovabili (FER) assumono un ruolo sempre maggiore e centrale ed orientato verso un modello di generazione distribuita. Il naturale sviluppo tecnologico di un tale sistema energetico, dovrà inevitabilmente prevedere modelli aggregativi della domanda e dell'offerta (Virtual Power Plants) costituiti da impianti a fonti rinnovabili (FER), da accumuli (storages) e da sistemi di modulazione della domanda in funzione delle esigenze della rete (Demand Response).

Per quanto detto sopra, la stesura della SEC non potrà prescindere da un incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile (FER) privilegiando le tecnologie più competitive e mature, caratterizzate dal miglior rapporto costo-beneficio; fra queste quella eolica che ha ampiamente dimostrato negli ultimi anni, sia su scala nazionale che internazionale, di essere una delle tecnologie primarie su cui poter continuare a fondare la crescita di produzione di rinnovabile nel ns. paese.

ANEV ritiene che la crescita del rinnovabile e pertanto dell'eolico in Italia, ed in generale delle fonti rinnovabili prevista dalla SEC, debba rapidamente procedere attraverso **una ridefinizione del**

mercato dell'energia e del dispacciamento integrato con le FER, unitamente **all'elettrificazione dei consumi energetici** e ad **una programmazione normativa pluriennale di investimento** calibrata su orizzonti temporali tali da consentire agli operatori una corretta ed adeguata pianificazione economico finanziaria dei propri interventi indirizzati alla **realizzazione di nuovi impianti** (*green fields*) e al **rinnovamento degli impianti esistenti** (*brown fields*).

2.1 Ridefinizione del mercato dell'energia e del dispacciamento integrato con le FER

ANEV ritiene che l'integrazione delle rinnovabili nel mercato elettrico richiede l'adozione di un quadro regolatorio caratterizzato da un grado di flessibilità che permetta loro il massimo sfruttamento. In questa ottica appaiono essere particolarmente positive quelle regole e modalità di funzionamento dei mercati che permettono di far fronte nel modo più efficiente possibile alla aleatorietà della produzione, quali: l'avvicinamento al tempo reale delle sessioni di mercato; l'evoluzione del mercato verso la trattazione continua: la possibilità di presentare offerte riguardanti più periodi rilevanti; l'aggregazione dell'offerta in ambiti territoriali omogenei; la possibilità per l'operatore FER di dispacciare nell'ambito del proprio "perimetro d'equilibrio"; l'eliminazione di vincoli che impediscono la stipula di contratti bilaterali a lungo termine, promuovendo, sul lato domanda, forme di aggregazione (comunità di utenze private, pubbliche, o miste), come già avviene in Germania e Danimarca e previsto dall'art. 11 del D. Lgs. 102/2014; l'utilizzo della produzione tradizionale in funzione di back-up .

Emerge inoltre la necessità di una riforma del dispacciamento tramite aggregazione della produzione da FER e previsione della produzione, oltreché utilizzando meccanismi di integrazione con imprese di consumo.

A fronte di ciò, ANEV si aspetta un impegno del Governo italiano per una revisione efficace del sistema ETS, l'assegnazione di incentivi indifferenziati tra diverse tecnologie, sgravi fiscali e revisione della fiscalità energetica, l'utilizzo di sistemi di accumulo per la gestione degli impianti FER aggregati ed infine la predisposizione di contratti di fornitura di lungo termine (long term PPA - Power Purchase Agreements) che, se opportunamente dimensionati, potrebbero tutelare gli acquirenti dalla volatilità dei mercati e assicurare ai produttori ricavi costanti rispetto alle fluttuazioni del prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica, favorendo la bancabilità dei progetti.

2.2 Elettrificazione dei consumi energetici

ANEV è consapevole, secondo anche le previsioni della Commissione Europea riportate nella Energy Roadmap come tendenza per il 2050, che l'energia elettrica sarà la forma di energia maggiormente diffusa. La sua grande versatilità d'impiego, la facilità con cui può essere trasportata sulle reti di distribuzione e trasmissione e il minor indice di pericolosità rispetto al trasporto del metano nelle singole abitazioni, la rendono adatta ad alimentare prodotti di prossima larga diffusione quali auto elettriche, pompe di calore, piastre a induzione (anche grazie all'imminente

adozione di tariffe elettriche non più progressive, ma che vedranno ridursi il costo del kWh marginale consumato).

L'incremento della mobilità elettrica, in particolare, avrà inoltre un notevole impatto nel contribuire alla riduzione della dipendenza dal petrolio e al miglioramento della qualità dell'aria nei centri urbani, favorendo inoltre virtuosi processi di innovazione e ricerca oltre che il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi in tema di riduzione della CO₂.

Obiettivo quest'ultimo, rafforzato anche dalla ratifica dell'accordo di Parigi, perseguibile solo attraverso un processo graduale e duraturo di decarbonizzazione e sostenibilità ambientale. Secondo qualsiasi scenario, infatti, la stabilizzazione della temperatura del pianeta potrà essere ottenuta solamente attraverso la progressiva decarbonizzazione del mix di produzione elettrica e l'incremento della penetrazione del vettore elettrico a livello di usi finali, a cominciare da trasporti e climatizzazione.

I livelli sui quali operare sono quindi due:

- A livello nazionale/comunitario attraverso l'implementazione di adeguate politiche di sostegno allo sviluppo del vettore elettrico (strumenti d'incentivazione ad hoc sia diretti, mediante contributi economici, sia indiretti, attraverso defiscalizzazioni e detassazioni) per le nuove costruzioni e il rinnovamento degli impianti eolici;
- A livello comunitario attraverso il rafforzamento dei meccanismi di pricing della CO₂, gravemente inadeguati a indurre scelte di investimento o disinvestimento basate su logiche low carbon.

In particolare un sistema ETS (che rappresenta uno dei pilastri essenziali delle politiche di decarbonizzazione a livello europeo) ben funzionante potrebbe stimolare iniziative low carbon sia a livello di mix, favorendo lo switching di produzione e investimento verso le fonti a minore contenuto di carbonio, sia a livello di consumatore finale, aumentandone la sensibilità verso le iniziative di efficienza energetica.

2.3 Interventi di realizzazione di nuovi impianti

Ad oggi il parco eolico installato in Italia si attesta sopra i 9.200 MW; la quota di energia prodotta nel 2016 è stata di circa 15 TWh, pari al fabbisogno di oltre 15 milioni di persone.

La SEN 2013 prevede per la fonte eolica un target di eolico on-shore installabile al 2020 pari a **12.000 MW**. ANEV, attraverso studi specifici di settore, ha invece stimato in **16.200 MW** il potenziale eolico installabile complessivo in Italia, a cui corrisponderebbe una produzione annuale di energia elettrica pari a oltre 27 TWh, ovvero, considerando l'intera popolazione italiana, circa 530 kWh pro capite in un anno. Tale valore individuerrebbe una percentuale di produzione eolica sui consumi (CIL, Consumo Interno Lordo), pari a circa il 6,72 %.

In aggiunta, i risultati degli ultimi DM di incentivazione e sostegno alla fonte eolica hanno confermato quanto già ANEV rappresentava in numerose sedi istituzionali, e cioè che esiste ancora oggi in Italia un importante potenziale eolico, autorizzato ma non realizzato, a causa dell'esiguità

dei contingenti di potenza messi a disposizione dai DM, pari a oltre **1.200 MW** come si evince dai risultati dell'ultima asta di incentivazione.

2.4 Interventi di rinnovamento degli impianti esistenti

Gli strumenti di sostegno adottati in passato dal Governo italiano hanno consentito la creazione di un rilevante parco di generazione elettrica rinnovabile (FER), che ha ormai superato i 50 GW di potenza elettrica installata ed è orientato a coprire il 40% dei consumi lordi nazionali di energia elettrica.

Purtroppo il Governo, con diverse misure (tra cui la più importante è lo “*spalmaincentivi*” per gli impianti diversi da quelli fotovoltaici), ha enormemente penalizzato il rinnovamento e l'efficientamento del parco impianti nazionale esistente: di fatto gli operatori non potranno realizzare quasi nessun intervento volto a migliorare la produttività o a rinnovare la tecnologia utilizzata, con il risultato che a fine vita utile se ne perderà completamente la produzione. Occorre invertire il senso di marcia per scongiurare che gli sforzi della collettività per la promozione delle rinnovabili vengano totalmente vanificati. Gli impianti oggi in produzione, infatti, costituiscono un valore per il sistema e, se opportunamente rinnovati, potrebbero, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi comunitari (al 2020, 2030 e 2050), continuare a produrre energia rinnovabile ad un costo minore e con un impatto ambientale e paesaggistico nullo, riducendo inoltre la necessità di installazioni future su nuovi siti e conseguentemente l'occupazione di nuovo suolo.

Il Legislatore, quindi, dovrebbe introdurre un principio di favore per il rinnovamento degli impianti esistenti attraverso varie misure quali l'eliminazione dei divieti imposti dallo “*spalmaincentivi*”, l'introduzione di semplificazioni agli attuali iter autorizzativi, (dalle tempistiche incerte e territorialmente disomogenei), un accesso facilitato agli incentivi (o strumenti di supporto alternativi come i PPA) con meccanismi e contingenti dedicati, una maggior chiarezza su temi come la possibilità di riutilizzo di componenti rigenerati dell'impianto preesistente, ecc..

L'ANEV, chiede pertanto al Presidente e alla 13° Commissione del Senato di essere fin d'ora coinvolta nell'annunciata stesura di una nuova SEN, per contribuirvi sulla base delle indicazioni contenute nel presente documento